Post to Pdf

Le fiacche garanzie dei volenterosi per l'Ucraina: mancano piano preciso e i cittadinieuropei sono controa

Le garanzie di sicurezza per l'Ucraina preannunciatedai Volenterosi si stanno rivelando sempre più fiacche. Dai soldati a sorvegliare la tregua sonopassati agli addestratori nelle retrovie. E intanto giungono i rifiuti e i rimandi dei vari alleati. Ma ormaihanno promesso e devono inventarsi qualcosa. Ad oggi manca un piano preciso e i cittadini europei nongradiscono affatto le intenzioni mostrate dai governidei Paesi NATO e UE.

Morire per Kiev? No, grazie

L'ex ambasciatore francese a Washington Gérard Araud lo dice chiaro e tondo, in linea con l'opinione di altri diplomatici ed esperti: gli europei non vogliono morire per l'Ucraina. Per il comunecittadino, spiega, Kiev è un posto lontano e i governieuropei hanno già speso troppo. Attenzione, questaè la stessa cosa che pensavano gli elettoriamericani nel 2024 sui miliardi elargiti oltreoceanoda Biden. E alla fine ha vinto Trump. Araud affermache i popoli europei non desiderano esserepersonalmente e fisicamente coinvolti nel conflitto.Infatti, come riporta lo Wall Street Journal, iltentativo di alcuni Paesi UE di allestire uncontingente da mandare sul campo viene visto consospetto e scetticismo dai cittadini.

Un sondaggio della settimana scorsa effettuato da Forsa Institute mostra come il 52% dei tedeschi ritenga che l'Ucraina debba facilitare l'accordo dipace cedendo alla Russia i territori occupati. Altroche resistenza europea: che gli ucraini si sbrighino ela smettano con questa guerra! L'opinione è largamente presente fra i simpatizzanti di Alternative für Deutschland, il più importante partitodi opposizione in Germania. Ma c'è anche in quasila metà dei sostenitori dei partiti di governo, l'SPD e soprattutto la CDU del cancelliere Merz, indomitofautore dell'integrità territoriale ucraina.

Le illusioni dei vertici europei

È possibile che i vertici continentali si stiano illudendo sulle loro effettive capacità di intervenire da protagonisti per indirizzare la fine del conflitto. La loro visione è rappresentata dall'immagine della "pace attraverso la forza". Il Foreign Policy si chiede se dopo tutto non sia altro che una semplice visione, priva di reale consistenza. Gli alleati stanno spendendo miliardi nella speranza di fare dell'Ucraina il "porcospino d'acciaio" sognato dalla von der Leyen. Ma è un progetto a lungo termine e il tempo già scarseggia. Trump sta accelerando le trattative e sta costringendo i leader europei a fare una scelta cruciale. Sono veramente disposti a mandare i loro uomini sul campo correndo il rischio di subire pesanti contraccolpi politici sul piano interno e gravi proteste di piazza?

L'ex ambasciatore USA presso l'OSCE Michael Carpenter è sarcastico nei confronti della "forza di rassicurazione" che i Volenterosi vorrebbero spedire in Ucraina. Secondo lui, i politici europei dovrebbero finirla con le riunioni-fiume in cui discutono e pianificano senza costrutto. Dovrebbero invece concentrarsi nel dare all'esercito ucraino più mezzi per vincere e nell'intensificare le sanzioni contro Mosca, appropriandosi pure dei patrimoni russi confiscati. Senza questo tipo di impegno, il tanto agognato contingente di garanzia "rimarrà poco più che una fantasia".

Mancano le idee, manca la voglia

Carpenter parla bene, ma dovrebbe sapere che ai leader europei mancano voglia e idee perrealizzare davvero quegli slogan filo-ucraini con cui martellano l'opinione pubblica. In passato sonostati già criticati per essersi impegnati solo a metà, evitando di fornire a Kiev armamenti potenti o diinfliggere a Mosca sanzioni veramente efficaci. E proseguono su questa linea. Dopo 18 pacchettisanzionatori che non hanno funzionato, Bruxelles è in procinto di lanciare il 19esimo. A Kiev si lamentano: è la solita

Developer By Post to Pdf